

Appuntamenti di febbraio

- do 1 *48ª Giornata nazionale per la vita: «PRIMA I BAMBINI»*
ore 10,00 S. Messa e benedizione dei bambini e degli operatori per la vita
Non si celebra la messa delle 18,30
- lu 2 *Festa della presentazione del Signore (Candelora)*
30ª Giornata mondiale della vita consacrata
ore 18,30 S. Messa solenne con la benedizione delle candele
- ma 3 *Memoria liturgica di S. Biagio*
ore 17,00 S. Messa nella chiesetta di San Biagio
Al termine benedizione dei commestibili
ore 18,30 S. Messa e al termine benedizione dei commestibili
- sa 7 *Non si celebra la messa delle 18,30*
- do 8 ore 9,00 Marcia della Pace (Castellana)
ore 11,00 Solenne celebrazione eucaristica diocesana per la giornata del Malato
(Castellana - Santuario Santa Maria della Vetrana)
- me 11 *Memoria liturgica della Beata Maria Vergine di Lourdes*
*34ª Giornata Mondiale del malato: «LA COMPASSIONE DEL SAMARITANO:
AMARE PORTANDO IL DOLORE DELL'ALTRO»*
ore 18,30 Solenne celebrazione eucaristica
Seguirà la processione tempo permettendo
- gi 12 *Inizio delle quarantore in San Pietro*
- do 15 *Non si celebra la messa delle 18,30*
- ma 17 *Non si celebra la messa delle 18,30*
- me 18 *Mercoledì delle Ceneri*
ore 18,30 S. Messa con l'imposizione delle ceneri
- sa 21 ore 17,30 Esposizione del Santissimo e adorazione eucaristica silenziosa
- do 22 1ª Domenica di quaresima

Quarantore nella chiesa di S. Pietro

Le quarantore si svolgeranno
giovedì 12
venerdì 13
e sabato 14 febbraio.

Maggiori informazioni sugli orari saranno comunicate in seguito
mediante locandina affissa alla bacheca

Parrocchia S. Pietro Apostolo
Putignano



IBAN Caritas cittadina: IT11M0846941630000000043820

IN ATTESA DELLA QUARESIMA

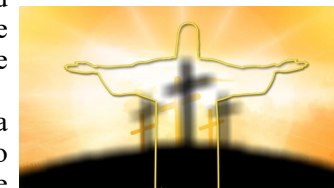
Cari amici, dopo la furia goliardica del nostro tradizionale e prestigioso Carnevale, entriamo nel tempo forte e penitenziale della quaresima.

Con la celebrazione delle Sacre Ceneri vi invito ad un'esperienza spirituale immersiva nella Grazia che questo tempo liturgico dona, come partecipazione alla Passione, Morte e Resurrezione del Signore.

Ad esso ci prepariamo celebrando la Vita nella Giornata nazionale che attenziona questo prezioso dono di Dio e, in più, allargheremo il cuore anche alla vita fragile e sofferente degli ammalati, riservando per essi la celebrazione ricca di devozione alla Vergine di Lourdes, giorno 11 febbraio.

Non manchi l'adorazione continua dell'Eucarestia, garantita dalle Quarantore in tutte le comunità della città. È tutta Grazia! È tutta Vita nel Signore!

Don Peppe



GIORNATA PER LA VITA 2026

Il Messaggio dei nostri Vescovi per la 48ª Giornata Nazionale per la Vita, intitolato "Prima i bambini" termina con un auspicio, un impegno per noi cristiani: fare un serio esame di coscienza sulle questioni dell'infanzia partendo dal punto di vista dei bambini, dando valore alla loro voce sincera e semplice.

Per capire i veri bisogni dei bambini e di conseguenza i loro diritti inviolabili ripuliti dai "disvalori" attribuiti da noi adulti, spesso genitori egoisti, basta chiedere agli interessati, ai bambini, ai protagonisti del messaggio della Conferenza Episcopale Italiana. Basta capire

cosa è davvero un bambino per capire quello di cui hanno bisogno. E allora è necessario cercare le risposte chiedendo direttamente ai bambini che alla domanda "che cos'è un bambino" rispondono con affermazioni chiare e dirette

un bambino è felice
un bambino è fatto per avere i genitori
un bambino ha una casa
un bambino è fatto per giocare
un bambino è fatto per farsi coccolare
un bambino va a scuola.

Trarre i bisogni dei bambini da queste affermazioni è intuitivo... bisogno

di sicurezza, bisogno di amore e affetto, di felicità, bisogno di istruzione, bisogno di leggerezza...

Per approfondire la tematica dell'infanzia oltre che dai bambini traiamo spunto da chi cerca di catturare l'attenzione e l'animo dei bambini attraverso i racconti e le immagini, in un connubio che attrae l'infanzia e riesce a trasferire i valori della vita molto meglio di tutte le tecnologie della comunicazione oggi diffuse e troppo "usate" anche dai piccoli fruitori. Ci riferiamo agli albi illustrati per l'infanzia e in particolare ad un'autrice e illustratrice che parla ai bambini ma anche al bambino che è dentro l'adulto che legge la storia perché il libro deve essere strumento per far crescere entrambi. L'autrice è Beatrice Alemagna, famosa nella letteratura dell'infanzia nazionale e non solo. Nella sua opera "Che cos'è un bambino?" rappresenta e "disegna" l'infanzia con dolcezza attraverso immagini poetiche.



Ecco le frasi più significative di questo albo illustrato:

"Un bambino ha piccole mani, piccoli piedi e piccole orecchie, ma non per questo ha piccole idee".

"...piangono forte, per farsi sentire bene, per consolarli ci vogliono gli occhi gentili".

"... Assorbono tutto: il nervosismo, le cattive idee, le paure degli altri. Sembrano dimenticare, ma poi rispunta tutto dentro la cartella, o sotto le lenzuola...".

"I bambini posseggono delle piccole cose ... Però vivono in un mondo grandissimo".

Le parole dei bambini e di Alemagna ci fanno mettere nei panni dei bambini, nei loro modi di fare diretti e ingenui, nelle loro paure e nelle semplici gioie... Come diceva anche Gesù in un passo del Vangelo: "Chi si farà piccolo come questo bambino, sarà lui il più grande nel Regno dei Cieli".

Un'analisi di questo tipo ci suggerisce le attenzioni da dare all'infanzia, ci consiglia su come noi cristiani dobbiamo trattarli ogni giorno, come dobbiamo proteggere e sostenere un'Infanzia serena. Questo discorso non coinvolge solo i genitori, gli educatori, i politici e le diverse figure professionali che operano nell'infanzia, ma coinvolge tutti come cittadini e cristiani che semplicemente con l'esempio, con il proprio operato, con il proprio modo di essere e pensare, proteggono e sostengono questa categoria che più di altre vive nell'ombra, nascosta dietro falsi perbenismi di famiglie impeccabili, dentro case che somigliano a prigioni, in cantine che risuonano di rombi di spari, in laboratori mischiati ad adulti operai.

Mettermi nei panni dei bambini e assecondare i loro bisogni ci costringe a superare l'individualismo e l'egoismo che impedisce agli uomini e alle donne di oggi di procreare e mettersi al servizio e in ascolto dei più piccoli, superando i propri interessi e i propri desideri. Accompagnare una piccola vita nella realizzazione di sé stessa presuppone un impegno a cui spesso i genitori di oggi rinunciano per soddisfare le proprie ambizioni professionali e per appagare i desideri di una vita agiata e spensierata.

La comunità cristiana deve sostenere questa attenzione all'infanzia con

piccole azioni concrete nei quartieri in cui sono inserite, operando sia nella teoria che nella pratica.

La *teoria* consisterebbe nella diffusione della cultura dell'infanzia attraverso figure specializzate che parlino dei problemi legati alla maternità, all'educazione dei figli, alla cura dei disagi, ai pericoli della società attuale e delle possibili soluzioni per risolvere questi problemi. Sarebbe auspicabile avere sportelli di ascolto nelle parrocchie o occasioni di divulgazione, come corsi o convegni tenuti da Psicologi, Pedagogisti, Ginecologi, Avvocati ecc. perché i genitori al mondo d'oggi sono confusi tra le innumerevoli richieste della società e perdono di vista il significato del

loro agire.

La *pratica* invece si riferisce a iniziative di sostegno alla genitorialità con momenti di incontro in parrocchia per genitori e figli, servizi di doposcuola o babysitteraggio per famiglie in difficoltà, oratori estivi e altri servizi che i parrocchiani che hanno già avuto figli possono offrire ai novelli genitori di oggi, in uno scambio reciproco di esperienze e opinioni.

Concludendo, in sintesi è richiesto di "fare Comunità" e di prendersi cura dei bambini e dei genitori delle Parrocchie che affrontano questo ruolo sempre più complesso e rischioso nella società di oggi.

Floriana Curci

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2026

La XXXIV Giornata Mondiale del Malato, istituita da San Giovanni Paolo II nel 1992, questo anno avrà carattere solenne e sarà celebrata a Chichlayo in Perù il prossimo 11 febbraio, diocesi in cui il Papa Leone XIV ha svolto il suo ministero episcopale.

La Giornata Mondiale del malato vuole essere, da sempre, non solo per la comunità ecclesiale ma anche per la società civile, un momento di riflessione, vicinanza e preghiera verso tutti i fratelli e sorelle che vivono nella malattia e nella fragilità.

Il tema scelto da Papa Leone XIV è "**La compassione del Samaritano: amare portando il dolore dell'altro**".

Il Papa riprende l'immagine del Buon Samaritano (parabola in Luca 10,25-37) che soccorre prendendosi cura, perché ne ha compassione, di un uomo derubato e ferito, superando l'indifferenza di un sacerdote e di un levi-

ta, incarnando così l'amore concreto e diventando un esempio di fraternità e di carità cristiana.

Il Santo Padre nel suo messaggio ci spiega che amare davvero portando il dolore dell'altro significa fermarsi, farsi vicini e prendersi cura di chi soffre.

Gesù non solo ci insegna chi è il nostro prossimo ma ci chiede di farci prossimi sostenendo chiunque è nel bisogno, avendone compassione come il Buon Samaritano che agisce con compassione, diventando un esempio di fraternità e di amore concreto.

La compassione deve essere infatti un sentimento che si traduce in gesti concreti e impegno condiviso, soprattutto verso i malati.

Prendersi cura con amore degli ammalati, delle persone fragili e sole è la prova visibile dell'amore per Dio e della fedeltà al vangelo.

Marisa Derobertis

